

Miller Sport



Ha già rinunciato anche al «mondiale»

Arcari abbandona dopo l'«europeo»

GENOVA — Bruno Arcari si appresta a lasciare la boxe. Lo attendono ancora tre incontri: uno a Genova il 7 luglio contro Jesse Lara, l'altro ad Ischia il 15 agosto contro un avversario da designare, quindi il match per la disputa del titolo europeo del welter contro il danese Jørgen Hansen.

contro il messicano Pugno Cuevas. La notizia dell'abbandono dello sport attivo da parte di Arcari non è giunta tuttavia inaspettata. Data l'età dell'atleta (36 anni) era già nell'aria da parecchio tempo. Si attendeva soltanto che venisse l'annuncio, per così dire ufficiale. Comunque, in attesa di «lasciare», Arcari si sta sottoponendo in queste settimane ad intensissimi allenamenti. Sono ormai due mesi che si è sottoposto ad un regime «mezzo-fumo, mezzo-alcol», ripulendo gli orselli per essere quanto più pronto per l'incontro con Jesse Lara. A sentire Arcari, se moltiplichi la giornata buona per il lavoro non ci sarà proprio nulla da fare. Arcari dovrà poi continuare a rimanere in tensione per prepararsi all'incontro del 15 agosto ad Ischia, quindi il match che chiuderà la sua carriera con il danese Jørgen Hansen, che aveva già sconfitto nel novembre '73 a Copenhagen per il titolo continentale del welter. «Comunque, mi sa che mi ritratterò», ha detto il pugile genovese.

NELLA FOTO Bruno Arcari al suo distributore di carburante

Nel G. P. di Francia a Le Castellet dominano le Lotus e Peterson è secondo

Un'altra vittoria di Andretti: ipotecato ormai il «mondiale»

Terzo Hunt - Deludente prestazione delle Ferrari (Villeneuve 12° e Reutemann 18°) - Lauda costretto al ritiro - Regolare Patrese 8°



LE CASTELLET — Colin Chapman saluta a braccia levate l'arrivo della Lotus di Andretti

SERVIZIO

LE CASTELLET — Ancora una goliattica incontrastata di Mario Andretti della sua Lotus. Con la vittoria ottenuta nel Gran Premio di Francia, nona prova del mondiale, il pilota italo-americano ha posto una seria ipoteca sul titolo iridato, anche perché ancora una volta ha dimostrato di non avere dei grossi problemi nel controllare l'aggressiva schiera degli avversari. Ieri i maggiori grattacapi gli sono venuti dal compagno di scuderia Ronnie Peterson. Lo svedese ha disputato una corsa arrembiante sin quando si è portato in scia al compagno di squadra, ma una volta che ha per così dire levato il piede dall'acceleratore Dalbos, infatti, Colin Chapman che di Andretti e Peterson è il patron, ha esposto un cartello che stabiliva l'ordine di arrivo. Chapman ha deciso che la vittoria doveva spettare salvo inconvenienti di natura tecnica, ad Andretti, e Peterson, figlio alle disposizioni, si è limitato a contrattare. Il redovito James Hunt che talvolta, con distacchi aggirantisi sui 3-4 secondi, le due Lotus.



LE CASTELLET — Mario Andretti brinda a champagne dopo la sua vittoria nel G.P. di Francia.

enorme importanza il profilo aerodinamico delle monoposto. Se è vero, come è vero, che i motori Alfa Romeo e Ferrari rimangono tuttora i più potenti, ieri si è avuto ancora una volta la dimostrazione che le soluzioni attuate su queste vetture per facilitare l'avanzamento non sono certamente fra le più riuscite. La Brabham-Alfa Romeo ieri ha avuto un guizzo con Niki Lauda, al terzo giro il campione del mondo uscente è riuscito con una manovra arditissima a superare prima la Mc Laren di Tambay e a portarsi poi a ridosso del compagno Watson che in quel momento tacevamo Andretti e infine ad avvicinarsi allo stesso italo-americano. E' stato però un attimo. L'ing. Chiti, che non nascondeva la sua fiducia, si è subito dovuto ricredere perché Andretti, accortosi della minaccia che si andava profilando, ha allun-

gato, guadagnando terreno proprio là (sempre sull'interminabile rettilineo del Mistral) dove le rosse vetture italo-inglesi pensavano di essere superiori.

Se ai tecnici della Brabham-Alfa Romeo la gara non ha offerto motivi di soddisfazione, ma bensì di riflessione, i piloti inglesi pensavano di essere superiori.

già dai primi giri si respirava l'aria della pesante sconfitta. Reutemann e Villeneuve infatti, che non navigavano in coppia all'interno e dodicesimo posto, sfilando davanti ai box facevano ampi segni per segnalare inconvenienti alle gomme.

più presto quindi questa del Paul Ricard per i tecnici della Ferrari il sodalizio con la Michelin, dopo i successi sciuriti in inizio di stagione in Brasile e a Long Beach del P. USA Ovest, conquistati da Reutemann si sta rivelando pelomeno avventato. Le gomme di casa francese stanno seguendo il passo nella loro evoluzione e attualmente le Goodyear sembrano nettamente superiori.

Al termine della corsa Reutemann era più cupo del solito. Quasi certamente la sua collaborazione con la Ferrari è giunta al capolinea. Forghieri, infatti, non sembra più nutrire nei suoi confronti quella fiducia più volte attestata da Cesare Marchionni. Si avverte l'intenzione di agire con il bisturi per rivedere un ambiente depresso era faccenda da nota. Ma ora, dopo questa deludente corsa, in molti sono convinti che il passaggio del bisturi alla casa sia questione di pochi mesi.

Anche Villeneuve, si sussurra, figura sulla lista dei partiti. Per quanto riguarda gli arrivi si parla assistentemente di Jody Scheckter che ieri è stato autore di una corsa determinatissima e a stretto contatto con il pilota di casa, Lauda, ha fornito un pezzo di pepe ad una gara che, proprio per l'incontrastato predominio di Andretti, si schiava di procedere monotona.

Questo Andretti era scattato al comando già dal primo giro, precedendo nell'ordine Watson, Tambay, Lauda, Hunt, Peterson, Scheckter, Jones, Patrese, Reutemann e Villeneuve. Nelle retrovie in tanto si profilava un duello tra altri due italo-americani, Brambilla e Giacomo. Mentre Regazzoni e l'atletico Jabouille ricreavano subito all'arrivo dei meccanici in testa Andretti dava l'impressione che la marcia, già usata mai prima da Jones (Watson) di non gli creasse problemi e il pilota della Lotus guarda un po' da dietro, e non ha più mollato, dando anche in alcuni tornanti al 5° passaggio davanti alle tribune, alle spalle di Andretti, tra la sorpresa generale, stavolta Lauda. Anche Peterson era in fase d'attacco e superando Tambay si portava in quinta posizione. Reutemann e Villeneuve, per contro, perdevano contatto da Patrese, che con la sua Arrows, si limitava a controllare la situazione. La corsa non aveva sussulti sino al decimo giro, quando prima Reutemann e poi Lauda prendevano la via dei box. A Reutemann i solerti meccanici della Ferrari ammassavano le gomme, mentre Lauda doveva abbandonare per il surriscaldamento del motore. A questo punto la situazione vedeva al comando Andretti a 2.410 seguita un quartetto formato da Peterson, Hunt, Watson e Jones. Patrese era sceso un po' di tutto, sia sulla fine al termine di una corsa regolare, sarà ottavo. Brambilla sedicesimo e Giacomo diciassettesimo.

Le classifiche

Questo l'ordine d'arrivo: 1. MARIO ANDRETTI (Lotus), 1.38'51"92 (alla media di km. 180); 2. PETERSON (Lotus), 1.38'51"85; 3. HUNT (Mc Laren), 1.39'11"72; 4. WATSON (Brabham-Alfa Romeo), 1.39'28"90; 5. JONES (Williams), 1.39'33"73; 6. Scheckter (Wolf), 1.39'46"35; 7. Lauffe (Ligier), 1.39'48"86; 8. Patrese (Arrows), 1.40'16"90; 9. Tambay (Mc Laren), 1.40'18"98; 10. Pironi (Tyrrell), 1.40'21"90; 11. Stuck (Shadow), a un giro; 12. Villeneuve e Reutemann (Ferrari), a un giro; 13. Mass (ATS), a un giro; 14. Naves (Martini), a un giro; 15. Stommelen (Arrows), a un giro; 16. Horschgen (ATS), a due giri; 17. Brambilla (Surtees), a due giri; 18. Reutemann (Ferrari), a cinque giri.

La classifica del campionato mondiale: 1. ANDRETTI, punti 15; 2. Peterson, punti 16; 3. Lauda, 25; 4. Depailler, 23; 5. Reutemann, 22; 6. Watson, 12; 7. Lauffe, 10; 8. Patrese, Scheckter e Hunt, 8; 11. Fitzpatrick; 12. Pironi, Regazzoni e Jones; 13. Villeneuve e Tambay, 3.

ieri a Wimbledon giornata di riposo

Verso una finale tra Borg e Connors

Ma Jimmy dovrà guardarsi dal brillante connazionale Vitas Gerulaitis

WIMBLEDON — Giornata di riposo per il più celebre torneo tennis del mondo. Ma una intensa attività si svolge nella città di Londra. I due sfidanti per il titolo di campione del mondo sono stati annunciati: Jimmy Connors e John McEnroe. I due si sono incontrati in un match di 120 minuti, con Connors che ha prevalso per 6-4, 6-3, 6-4. Il match è stato molto combattuto, con Connors che ha mostrato una grande classe e McEnroe che ha dimostrato di essere un giocatore di grande talento. Il match è stato considerato uno dei più belli della stagione.

La classifica del campionato mondiale: 1. ANDRETTI, punti 15; 2. Peterson, punti 16; 3. Lauda, 25; 4. Depailler, 23; 5. Reutemann, 22; 6. Watson, 12; 7. Lauffe, 10; 8. Patrese, Scheckter e Hunt, 8; 11. Fitzpatrick; 12. Pironi, Regazzoni e Jones; 13. Villeneuve e Tambay, 3.



Finali «giallo» nell'«Alpi Orientali»

Finali «giallo» nell'«Alpi Orientali»

Finali «giallo» nell'«Alpi Orientali». Il campionato di sci alpino si sta disputando nelle Dolomiti. I concorrenti sono molto numerosi e la gara è molto combattuta. I favoriti sono i concorrenti italiani, ma ci sono anche molti concorrenti stranieri. La gara è molto interessante e si prevede un finale molto serrato.

Finali «giallo» nell'«Alpi Orientali»

Finali «giallo» nell'«Alpi Orientali». Il campionato di sci alpino si sta disputando nelle Dolomiti. I concorrenti sono molto numerosi e la gara è molto combattuta. I favoriti sono i concorrenti italiani, ma ci sono anche molti concorrenti stranieri. La gara è molto interessante e si prevede un finale molto serrato.

Finali «giallo» nell'«Alpi Orientali»

Finali «giallo» nell'«Alpi Orientali». Il campionato di sci alpino si sta disputando nelle Dolomiti. I concorrenti sono molto numerosi e la gara è molto combattuta. I favoriti sono i concorrenti italiani, ma ci sono anche molti concorrenti stranieri. La gara è molto interessante e si prevede un finale molto serrato.

30 anni di esperienza 28 test internazionali per la vostra sicurezza agv

Henry Valle